Conto corrente con la posta **Anno 83° — Numero 23**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 29 gennaio 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abbonamento annuo . . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari. | All'Estero . . . . { Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni „ della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero dell'Africa Italiana: Ricompense al valor militare . . . . Pag. 378

LEGGI E DECRETI

1941

REGIO DECRETO 11 dicembre 1941-XX, n. 1555.
Norme per la protezione delle radiocomunicazioni contro i disturbi causati dagli impianti elettrici . . . Pag. 380

1942

REGIO DECRETO 5 gennaio 1942-XX, n. 7.
Incorporazione di sei Monti di credito su pegno. Pag. 381

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 ottobre 1941-XX.
Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca su un tratto del fiume Tirino al comune di Capestrano . . Pag. 382

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.
Nomina del fascista Borgatti Francesco a consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola ed olearia. Pag. 382

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.
Nomina del fascista Tarabini Alessandro a consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento. Pag. 382

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.
Nomina del fascista Ferrario Giambattista a consigliere effettivo della Corporazione dell'ospitalità . . Pag. 383

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.
Nomina del fascista Miniati Gino a consigliere effettivo della Corporazione della meccanica . . . . . Pag. 383

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1941-XX.
Costituzione del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per il triennio 1942-XX-1944-XXIII . . . . Pag. 383

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1941-XX.
Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per il triennio 1942-XX-1944-XXIII . . . . Pag. 384

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Ministero delle finanze: Regio decreto-legge 16 novembre 1941-XX, n. 1293, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42 . . . . . Pag. 384

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'educazione nazionale: Avviso di rettifica. Pag. 384

Ministero delle corporazioni:
Prezzi del legname . . . . Pag. 385
Annullamento di marchi di fabbrica . . . . Pag. 387

Ministero dei lavori pubblici: Sostituzione del presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Potenza . . . . Pag. 388

Ministero delle finanze:
Medie dei cambi e dei titoli . . . . Pag. 388
Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico . . . . Pag. 388
Avviso di rettifica . . . . Pag. 389

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

Maggiorazioni di prezzo per le polpe di carrube. Pag. 389

Comunicato relativo alla valutazione ed ai prezzi al consumo del bestiame bufalino . . . . Pag. 389

Prezzi del bestiame equino da macello e delle frattaglie equine . . . . Pag. 389

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Monte Giberto (Ascoli Piceno) . . . . Pag. 390

Sostituzione del commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Massalubrense (Napoli) . . Pag. 390

Conferma in carica di un sindaco del Monte di credito su pegno di Milano . . . . Pag. 390

Autorizzazione alla Banca mutua popolare agricola di Lodi (Milano) a rilevare le attività e le passività della Cassa rurale di San Zenone al Po, in liquidazione, con sede in San Zenone al Po (Pavia) . . . . . Pag. 391

CONCORSI

Ministero dei lavori pubblici: Revoca del concorso a cinque posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale . . . Pag. 391

Regia prefettura di Vercelli: Varianti alla graduatoria dei concorsi a posti di ostetrica condotta . . . Pag. 391

Regia prefettura di Avellino: Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta . . . Pag. 392

Regia prefettura di Rieti: Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta . . . Pag. 392

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 4 gennaio 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei Conti addì* 26 *marzo* 1940-XVIII, *reg.* 3 *Africa Italiana, fog.* 75.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Mohamed ben Mussa, ascari (14380) (*alla memoria*). — Durante violento attacco di elementi nemici che tentavano aggirare la posizione, visto un'avversario armato di mitragliatrice, si lanciava contro di esso tentando di catturarlo. Colpito in pieno petto da una raffica, cadeva incitando i compagni alla lotta. Esempio di ardire, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdulla Mohamed, iusbasci. — Offertosi volontariamente di comandare una pattuglia di animosi, ritentava di conquistare importante posizione dalla quale altre nostre pattuglie erano state costrette a ripiegare, e con violenti attacchi e contrattacchi riusciva nell'impresa. Per tutta la notte seguente, incurante del vivo fuoco avversario manteneva la posizione conquistata con lancio di bombe a mano e con l'arma bianca nonostante le perdite avute fra i suoi uomini. — Torrente Ganghe, 18-19 gennaio 1937-XV.

Abdullai Omar, ascari (29287). — Porta ordini, per fornire al proprio comandante notizie sul nemico, attraversava, durante un combattimento, zona fortemente battuta da mitragliatrici avversarie. Visto cadere gravemente ferito il proprio ufficiale, si spingeva, di iniziativa, fino alle postazioni più avanzate, riuscendo a trarlo in salvo. Esempio di sprezzo del pericolo e di dedizione al dovere. — Erertà, 14 gennaio 1937-XV.

Alì ben Abdalla, ascari (20667). — Porta munizioni di squadra mitraglieri, durante un combattimento, ferito una prima volta rimaneva al suo posto prodigandosi infaticabilmente nell'assolvimento del suo compito. Colpito una seconda volta non desisteva dalla lotta fino a quando esausto per la perdita di sangue, doveva essere trasportato al posto di medicazione. Esempio di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Alì ben Salama, muntaz (20081). — Vice comandante di squadra fucilieri, durante un combattimento, si distingueva per coraggio ed ardire, guidando con l'esempio i suoi uomini in successivi attacchi contro nuclei nemici appostati in cespugli. Ferito, ricusava ogni soccorso, continuando ad incitare i propri uomini fino a quando, esausto per la perdita di sangue, era costretto a farsi trasportare al posto di medicazione. Esempio di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Alì Mohamed, ascari (26912) (*alla memoria*). — Durante un combattimento, benchè ferito gravemente, nòn desisteva dalla lotta, recandosi al posto di medicazione solo dopo ordine perentorio del proprio comandante di compagnia. Esempio di abnegazione, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Dahele, 22 gennaio 1937-XV.

Bulal ben Mehemed, sciumbasci (1151). — Durante aspro combattimento coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale. Visto cadere ferito a morte il proprio comandante, assumeva prontamente il comando del reparto e lo guidava con slancio al contrattacco all'arma bianca, ricacciando il nemico ed infliggendogli perdite sensibili. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Debessai Gheremedin, muntaz. — Durante un combattimento, si lanciava all'arma bianca contro un gruppo di nemici appostati in un cespuglio uccidendone sette e costringendo i rimanenti nove alla resa. — Bubissà, 9 febbraio 1937-XV.

Fara Odessughe, ascari (28202) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento, si lanciava arditamente all'assalto di rilevanti forze nemiche. Ferito mortalmente, ai compagni accorsi per aiutarlo indicava l'avversario, spronandoli col gesto e con la voce ad affrontarlo. Esempio di spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Erertà, 14 gennaio 1937-XV.

Mehemed ben Adeba Ageni, ascari (18253). — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante aspro combattimento benchè ferito ad una gamba rimaneva al suo posto continuando ad incitare i compagni alla resistenza, fino a che esausto di forze cadeva svenuto. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Miled ben Abdussalam, muntaz (10728). — Comandante di squadra fucilieri, fortemente impegnata sulla destra della compagnia, da nemico che tentava aggirare la posizione, benchè ferito al petto non si allontanava dal proprio posto di combattimento finchè sfinito per la perdita di sangue non si abbatteva al suolo e non veniva trasportato al posto di medicazione. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Mansur, ascari (16489). — Porta treppiedi mitragliatrice, durante aspro combattimento, benchè ferito continuava, incurante del dolore, a combattere partecipando a successivi sbalzi, fino a quando stremato di forze era costretto a desistere dal suo intento. Esempio di abnegazione, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Guré' 5 marzo 1937-XV.

Regeb ben Abdù, ascari (24803). — Portarma tiratore, visto un gruppo nemico che minacciava un fianco della sua squadra, d'iniziativa si portava sul lato minacciato, attraversando terreno scoperto e battuto, e benchè ferito, non desisteva dal suo intento aprendo contro l'avversario preciso fuoco di mitragliatrice ed infliggendogli perdite sensibili. Esempio di calma, abnegazione e sprezzo del pericolo — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Sadik ben Ag Mohamed, muntaz (7081). — Capo arma, ferito durante aspro combattimento, continuava a manovrare la sua mitragliatrice infliggendo al nemico perdite sensibili e costringendolo a ripiegare. Esempio di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Salihim ben Ali, ascari (20819). — Durante un combattimento, si lanciava fra i primi all'attacco di nuclei nemici appostati in cespugli. Ferito continuava a combattere rifiutando ogni soccorso ed incitando i compagni alla lotta. Esempio di spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Scerif ben Kalifa, muntaz (16259) (*alla memoria*). — Tiratore di mitragliatrice pesante, durante aspro combattimento, sprezzante del pericolo, mitragliava efficacemente forze nemiche infliggendo loro perdite sensibili, fino a che ferito mortalmente si abbatteva sulla mitragliatrice stessa. Esempio di fulgide virtù guerriere. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abdelgani Belil, ascari (8874). — Circondato con due compagni da elementi nemici e subito gravemente ferito, persisteva nell'azione con forza d'animo e coraggio fino a quando, aggravatosi il male, non veniva soccorso e trasportato al posto di medicazione dagli altri due compagni. — Esempio di dedizione e sprezzo del pericolo. — Iebenò, 2 febbraio 1937-XV.

Abdi Ibrahim Giagele, iubasci (1913). — Comandante di plotone fucilieri, durante un violento attacco nemico accortosi che nuclei avversari tentavano infiltrarsi nelle nostre linee, li ricacciava contrattaccandoli decisamente alla baionetta, riuscendo a catturare una mitragliatrice leggera. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Dahele, 22 gennaio 1937-XV.

Abdi Mohamed Daffet, buluc basci (9390). — Comandante di pattuglia esploratori, durante un combattimento, si spingeva arditamente nelle linee avversarie noncurante del fuoco nemico. Attaccato da forze soverchianti reagiva animosamente a colpi di bombe a mano disimpegnandosi e rientrando al reparto, riportando utili notizie sullo schieramento dei nemici. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Torrente Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Abdulla Assan, muntaz. — Volontariamente partecipava ad un'ardita azione riconquistando importante posizione dalla quale, in precedenza, nostre pattuglie erano state costrette a ripiegare. Ferito, si prodigava nella difesa contro i reiterati attacchi avversari. — Gang, 18-19 gennaio 1937-XV.

Abdussalam ben Mohammed, buluc basci (11009). — Capo squadra mitraglieri, esempio costante di calma e serenità, benchè con la propria squadra ridotta a tre soli uomini, prodigandosi infaticabilmente, portando l'arma a spalla, si manteneva sempre sulle linee più avanzate, accompagnando l'azione dei fucilieri col fuoco efficace della sua mitragliatrice, dando prova di slancio e di alto senso del dovere. — Sella di Guré, 5 marzo 1937-XV.

Addo Abdi, ascari. — Volontariamente partecipava ad una ardita azione riconquistando importante posizione dalla quale, in precedenza, nostre pattuglie erano state costrette a ripiegare. Ferito, si prodigava nella difesa contro i reiterati attacchi avversari. — Gang, 18-19 gennaio 1937-XV.

Ali ben Amor Riaina, ascari (19784). — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante aspro combattimento notata una mitragliatrice avversaria che causava al reparto perdite notevoli, unitamente a due compagni, la assaltava improvvisamente, catturandola. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Ali Daud, uachil (8979). — Circondato con due compagni da elementi nemici, a colpi di bombe a mano volgeva in fuga l'avversario e riusciva, con l'altro compagno, a trarre in salvo il terzo gravemente ferito. — Iebanò, 2 febbraio 1937-XV.

Ali ben Mussa, buluc basci (1589). — Vice comandante di plotone fucilieri, sotto violento fuoco nemico coadiuvava con capacità e calma il proprio comandante in una difficile azione di ripiegamento, lanciavasi di poi, alla testa di un buluc, all'arma bianca, contro forte nucleo nemico, che tentava infiltrarsi sul fianco del reparto, respingendolo ed infliggendogli perdite sensibili. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Ali Uardere, buluc basci (12046). — Comandante di pattuglia esploratori, durante un combattimento, si spingeva arditamente nelle linee avversarie, noncurante del fuoco nemico. Attaccato da forze soverchianti, reagiva animosamente a colpi di bombe a mano disimpegnandosi e rientrando al reparto, riportando utili notizie sullo schieramento dei nemici. Esempio di coraggio, e sprezzo del pericolo. — Torrente Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Amed ben Ali el Burchi, ascari (1205). — Durante aspro combattimento, si lanciava per primo contro nemeroso gruppo nemico, incitando con la parole e con l'esempio i propri compagni e con efficace lancio di bombe a mano riusciva a volgerlo in fuga dopo avergli inflitto perdite sensibili. Esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Amed ben Fergiani, buluc basci (14434). — Addetto al comando di una compagnia avanzata, sotto violento fuoco avversario, in terreno rotto e fittamente boscoso, incurante del pericolo, percorreva incessantemente la linea dei plotoni onde mantenere il loro costante collegamento, lanciandosi, dipoi, alla testa di pochi uomini, all'assalto di nuclei nemici che tentavano infiltrarsi nelle nostre linee fugandoli a colpi di bombe a mano. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Amed ben Mustafà, sciumbasci (6136). — Comandante di plotone fucilieri, durante aspro combattimento, lo guidava con calma e capacità sostenendo l'urto di soverchianti forze nemiche favorite dal terreno impervio e boscoso. In successivo contrattacco all'arma bianca, alla testa dei suoi uomini, si lanciava sull'avversario snidandolo dal bosco a colpi di bombe a mano ed inseguendolo infliggendogli perdite. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Amed ben Mehemed Orfella, uachil (12604). — Durante aspro combattimento, visti cadere tutti i graduati della propria squadra, assumeva prontamente il comando della stessa e la guidava in violento contrattacco all'arma bianca, sventando un tentativo avversario di aggiramento. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Assan Gibril, ascari. — Volontariamente partecipava ad un'ardita azione riconquistando importante posizione dalla quale, in precedenza, nostre pattuglie erano state costrette a ripiegare. Ferito, si prodigava nella difesa contro i reiterati attacchi avversari. — Gang, 18-19 gennaio 1937-XV.

Assan Ali Dir, buluc basci (4506). — Comandante di buluc mitraglieri, durante un combattimento, si portava arditamente su una posizione scoperta e con preciso fuoco delle sue armi arrestava e respingeva nuclei nemici che minacciavano il fianco del reparto, contribuendo efficacemente alla riuscita dell'azione. Esempio di capacità, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Assen ben Mohamed Gariani, buluc basci (991). — Graduato capace e valoroso, durante aspro combattimento, visto cadere ferito mortalmente il proprio ufficiale, con slancio ed ardire, alla testa del suo buluc si lanciava all'assalto di numeroso gruppo nemico che tentava impadronirsi della salma dell'ufficiale e con efficace lancio di bombe a mano ed all'arma bianca lo respingeva infliggendogli perdite sensibili. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Benur ben Assen, ascari (29190). — Già ferito in precedenti fatti d'arme, riconfermava, durante aspro combattimento le sue belle boti di combattente coraggioso e audace, lanciandosi fra i primi all'attacco all'arma bianca di preponderanti forze avversarie, incitando i compagni con la voce e con l'esempio, e volgendo in fuga il nemico dopo avergli inflitto, con preciso lancio di bombe a mano, perdite sensibili. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Fadlalla Mohamed, ascari (11239). — Circondato con due compagni da elementi nemici, a colpi di bombe a mano volgeva in fuga l'avversario e riusciva, con l'altro compagno, a trarre in salvo il terzo gravemente ferito. — Zona di Iebanò, 2 febbraio 1937-XV.

Giama Keire, ascari. — Volontariamente partecipava ad un'ardita azione riconquistando importante posizione dalla quale, in precedenza, nostre pattuglie erano state costrette a ripiegare. Ferito, si prodigava nella difesa contro i reiterati attacchi avversari. — Gang, 18-19 gennaio 1937-XV.

Kalil ben Ramadan, buluc basci (12616). — Graduato addetto ai collegamenti, già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante aspro e cruento combattimento, riuniti gli uomini della propria squadra, si slanciava unitamente al battaglione in violento contrattacco contro forze nemiche preponderanti, contribuendo così al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Guré, 5 marzo 1937-XV.

Ibrahim Aden, ascari. — Volontariamente partecipava ad un'ardita azione riconquistando importante posizione dalla quale, in precedenza, nostre pattuglie erano state costrette a ripiegare. Ferito, si prodigava nella difesa contro i reiterati attacchi avversari. — Gang, 18-19 gennaio 1937-XV.

Mbarek ben Mussaud, sciumbasci (5666). — Comandante di plotone fucilieri, durante aspro combattimento, sosteneva alla testa del suo reparto, reiterati attacchi avversari, lanciandosi di poi decisamente all'assalto all'arma bianca travolgendo il nemico e costringendolo a precipitosa fuga. Esempio costante di coraggio, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Milud ben Amir Muctar, ascari (28639). — Durante aspro combattimento, si lanciava per primo contro numeroso gruppo nemico, incitando con la parola e con l'esempio i compagni e con efficace lancio di bombe a mano riusciva a volgerlo in fuga dopo avergli inflitto sensibili perdite. Esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Assen ben Miled, muntaz (6223). — Vice comandante di squadra fucilieri, visto cadere il proprio capo squadra, benchè ferito al petto da una scheggia di proiettile, assumeva prontamente il comando della squadra stessa e, rifiutando ogni soccorso, la guidava all'attacco del nemico, dando prova di capacità, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Mohamed Abdi, iusbasci (617). — Interprete del reparto mitraglieri, durante un combattimento, assumeva volontariamente il comando di un plotone privo di ufficiale; inviato in rinforzo di una compagnia in avanguardia e col pronto intervento delle sue armi arrestava e respingeva un contrattacco nemico che minacciava il fianco del reparto stesso, contribuendo efficacemente al successo dell'azione. — Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Ganghe, 18 gennaio 1937-XV.

Mohamed ben Brahim Slim, buluc basci (10833). — Addetto ai collegamenti di battaglione indigeni, durante aspro combattimento, riuniva gli uomini della propria squadra lanciandosi con essi al contrattacco sferrato dal battaglione, contribuendo così al felice esito dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mohamed Elmi, buluc basci. — Fatto segno, in terreno scoperto ed insidiato, da fitte scariche di fucileria da parte di un nucleo nemico, appostato in un cespuglio, lo assaltava decisamente alla testa del suo buluc, disperdendolo e volgendolo in fuga. — Buscirà - Chevennà, 14-20 gennaio 1937-XV.

Muftà ben Mohamed, buluc basci (10908). — Comandante di squadra coraggioso e capace, durante cruento combattimento, alla testa dei propri uomini, snidava dalla boscaglia, a colpi di bombe a mano, forte gruppo di nemici che tentava di ostacolare l'avanzata del reparto. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e slancio. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mumin Der, *buluc basci*. — Fatto segno, in terreno scoperto ed insidiato, a fitte scariche di fucileria da parte di un nucleo nemico, appostato in un cespuglio, lo assaltava decisamente alla testa del suo buluc, disperdendolo e volgendolo in fuga. — Buscirà-Crevennà, 14-20 gennaio 1937-XV.

Said ben Scebani, ascari (19637). — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante aspro combattimento notata una mitragliatrice avversaria che causava al reparto perdite notevoli, unitamente a due compagni la assaltava improvvisamente catturandola. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Selim ben Farag, muntaz (20052). — Capo arma, durante un combattimento, accortosi che la mitragliatrice non funzionava regolarmente, incurante del fuoco nemico, la scomponeva per accertare le cause dell'inconveniente. Ferito, non desisteva dal suo scopo e rimessa l'arma in efficienza riprendeva il fuoco sul nemico, recandosi al posto di medicazione soltanto ad azione ultimata. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Soliman ben Brahim, ascari (19830). — Portaordini, durante aspro combattimento, riconfermava le sue belle qualità di combattente coraggioso e sprezzante del pericolo, poste in luce in precedenti fatti d'arme, prodigandosi infaticabilmente nell'assolvimento dei vari compiti affidatigli. Accortosi che nuclei nemici tentavano infiltrarsi sul tergo di una compagnia, alla testa dei propri compagni si slanciava contro di essi e con efficace lancio di bombe a mano ed all'arma bianca sventava la minaccia, volgendo in fuga precipitosa l'avversario. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

(3076)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 11 dicembre 1941-XX, n. **1555.**

Norme per la protezione delle radiocomunicazioni contro i disturbi causati dagli impianti elettrici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il testo unico di leggi 11 dicembre 1933, numero 1775;

Visti gli articoli 262, 263, 264 della legge postale e delle telecomunicazioni, approvata con R. decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 16 del R. decreto-legge 25 giugno 1937, n. 1114, convertito nella legge 11 aprile 1938, n. 569;

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 22 novembre 1937, n. 2105, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 710, concernente le costruzioni edilizie;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio nazionale delle ricerche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti del presente decreto, si considera che sussista disturbo quando nell'altoparlante di un ricevitore per radiodiffusioni si verifichino rumori con carattere di continuità o con intermittenza frequente e prolungata, che, per ragioni indipendenti dall'impianto radioricevente, turbino la ricezione.

Art. 2.

La protezione contro i disturbi può essere invocata soltanto dagli utenti di impianti radioriceventi su onde medie, che si trovino nelle condizioni di costruzione, di installazione e di impiego indicate nelle « Norme per la protezione delle radioaudizioni contro i disturbi causati dagli impianti elettrici » compilate dal Comitato elettrotecnico italiano del Consiglio nazionale delle ricerche e che si attengano inoltre alle prescrizioni emanate in materia dal Ministero delle comunicazioni.

Art. 3.

Nei casi di effettiva constatazione di disturbi, il Ministero delle comunicazioni, accertate le relative cause, stabilisce e impone di volta in volta le cautele di costruzione e di esercizio che si manifestino praticamente necessarie negli impianti elettrici o radioelettrici, attenendosi alle direttive segnate nelle norme citate nel precedente art. 2.

Alla imposizione delle cautele contri i disturbi causati dagli impianti elettrici di cui al precedente comma, provvede, nella sua particolare competenza, attribui-

tagli dal testo unico di leggi 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, il Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con quello delle comunicazioni.

Art. 4.

Per l'applicazione delle disposizioni relative alla installazione delle antenne e delle prese di terra, sono da osservarsi le seguenti prescrizioni:

a) negli edifici con più di 10 appartamenti da costruirsi nei Comuni aventi una popolazione di almeno 100.000 abitanti, debbono essere previste le canalizzazioni per l'impianto dell'antenna collettiva;

b) in tutti gli edifici di nuova costruzione destinati ad uso di abitazione, le canalizzazioni metalliche dell'acqua, del gas e del termosifone debbono essere messe in buona comunicazione permanente col suolo. Qualora negli edifici indicati nel presente comma siano previsti impianti elettrici incassati, il tubo metallico che riveste i conduttori deve avere una buona continuità elettrica e risultare ben messo a terra.

L'autorizzazione prescritta per le nuove costruzioni dall'art. 6 del R. decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2105, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 710, è subordinata alla osservanza delle norme contenute nel presente articolo.

In caso di trasgressione a tali norme, si applicano le sanzioni previste nello stesso art. 6 del citato Regio decreto-legge.

Art. 5.

Con successivo Regio decreto da emanarsi su proposta del Ministro per le comunicazioni di concerto con il Ministro per i lavori pubblici, sentito il Consiglio nazionale delle ricerche, saranno stabilite le norme per la segnalazione e l'accertamento dei disturbi e delle relative cause.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — HOST VENTURI — GORLA

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1942-XX
Atti del Governo, registro 441, *foglio* 86. — MANCINI

REGIO DECRETO 5 gennaio 1942-XX, n. 7.
Incorporazione di sei Monti di credito su pegno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno e il Regio decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Vedute le deliberazioni degli organi amministrativi della Cassa centrale di risparmio V. E. per le Provincie siciliane in data 21 marzo e 19 settembre 1941-XIX e dei commissari dei Monti di credito su pegno di Siracusa e di Messina, rispettivamente in data 6 gennaio e 9 luglio 1941-XIX;

Vedute le deliberazioni degli organi amministrativi dei Monti uniti di credito su pegno « Domenico Siniscalco Ceci » di Foggia, della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana, della Cassa di risparmio di Calabria e della Cassa di risparmio di Modena, rispettivamente in data 24 febbraio, 22 e 24 marzo 1941 e 16 dicembre 1940-XIX e dei commissari dei Monti di credito su pegno di Ruffano, Castelfranco Veneto, Locri e Modena, rispettivamente in data 14 febbraio e 14 marzo 1941, 3 dicembre 1940 e 23 gennaio 1941-XIX;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1) Il Monte di credito su pegno di Siracusa, con sede in Siracusa, è incorporato nella Cassa centrale di risparmio V. E. per le Provincie siciliane, con sede in Palermo;

2) Il Monte di credito su pegno di Messina, con sede in Messina, è incorporato nella Cassa centrale di risparmio V. E. per le Provincie siciliane, con sede in Palermo;

3) Il Monte di credito su pegno di Ruffano, con sede in Ruffano (Lecce), è incorporato nei Monti uniti di credito su pegno « Domenico Siniscalco Ceci » di Foggia, con sede in Foggia;

4) Il Monte di credito su pegno di Castelfranco Veneto, con sede in Castelfranco Veneto (Treviso), è incorporato nella Cassa di risparmio della Marca Trivigiana, con sede in Treviso;

5) Il Monte di credito su pegno di Locri, con sede in Locri (Reggio Calabria), è incorporato nella Cassa di risparmio di Calabria, con sede in Cosenza;

6) Il Monte di credito su pegno di Modena, con sede in Modena, è incorporato nella Cassa di risparmio di Modena, con sede in Modena.

Le modalità della incorporazione e le nuove norme statutarie da adottarsi eventualmente dagli Istituti incorporanti saranno approvate con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, a norma dell'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *gennaio* 1942-XX
Atti del Governo, registro 441, *foglio* 88. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 ottobre 1941-XX.

Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca su un tratto del fiume Tirino al comune di Capestrano.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del prefetto dell'Aquila 18 maggio 1940-XVIII, n. 13423, col quale venne riconosciuto a favore del comune di Capestrano il possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Tirino;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che il comune di Capestrano trovasi nel legittimo possesso del diritto di cui trattasi;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione prima del 7 ottobre 1941-XIX;

Decreta:

A conferma del sopracitato decreto del prefetto dell'Aquila 18 maggio 1940-XVIII, n. 13423, è riconosciuto a favore del comune di Capestrano il possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Tirino dalle sorgenti a tutto il tratto in cui detto fiume attraversa il territorio comunale e precisamente fino al confine del comune di Bussi (Ripa Campanella).

Tale diritto esclusivo di pesca dovrà essere esercitato sotto l'osservanza delle vigenti leggi e regolamenti sulla pesca.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 ottobre 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1941-XX
Registro 24 Finanze, foglio 218. — Lesen

(329)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.

Nomina del fascista Borgatti Francesco a consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola ed olearia.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione vitivinicola e olearia;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, con il quale il fascista Di Giacomo Giacomo è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola e olearia in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Visto il proprio decreto 17 marzo 1941-XIX, con il quale il fascista Borgatti Francesco è stato nominato consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e delle pesca in rappresentanza degli agricoltori;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per la nomina del fascista Borgatti Francesco a consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola e olearia, quale rappresentante dei lavoratori dell'industria in sostituzione del fascista Di Giacomo Giacomo;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Borgatti Francesco, cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e della pesca, quale rappresentante degli agricoltori ed è nominato consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola ed olearia, quale rappresentante dei lavoratori dell'industria in sostituzione del fascista Di Giacomo Giacomo che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione vitivinicola e olearia.

Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(332)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.

Nomina del fascista Tarabini Alessandro a consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento;

Visti i propri decreti 1° marzo 1939-XVII, con i quali i fascisti Oppo Cipriano Efisio e Tarabini Alessandro sono stati nominati il primo consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento quale rappresentante degli artisti e il secondo consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei tecnici agricoli, dei chimici, dei periti industriali e degli artisti;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti per la nomina del fascista Tarabini Alessandro a consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento quale rappresentante degli artisti in sostituzione del fascista Oppo Cipriano Efisio nominato Accademico d'Italia;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Tarabini Alessandro cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili quale rappresentante dei tecnici agricoli, dei chimici, dei periti industriali e degli artisti ed è nominato consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento quale rappresentante degli artisti in sostituzione del fascista Oppo Cipriano Efisio che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento.

Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

(333) MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.

Nomina del fascista Ferrario Giambattista a consigliere effettivo della Corporazione dell'ospitalità.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;
Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione della ospitalità;
Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII con il quale il fascista Rebucci Augusto è stato nominato consigliere effettivo nella Corporazione della ospitalità in rappresentanza dei datori di lavoro dell'industria per gli stabilimenti idroclimatici e termali;
Vista la designazione della Confederazione fascista degli industriali per la nomina del fascista Ferrario Giambattista a consigliere effettivo della Corporazione dell'ospitalità, quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria per gli stabilimenti idroclimatici e termali in sostituzione del fascista Rebucci Augusto, deceduto;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Ferrario Giambattista è nominato consigliere effettivo della Corporazione dell'ospitalità quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria per gli stabilimenti idroclimatici e termali in sostituzione del fascista Rebucci Augusto, deceduto.

Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

(335) MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 gennaio 1942-XX.

Nomina del fascista Miniati Gino a consigliere effettivo della Corporazione della meccanica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;
Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, sulla composizione del Consiglio della Corporazione della meccanica
Visti i propri decreti 1° marzo 1939-XVII, con i quali i fascisti d'Havet Mario e Miniati Gino sono stati nominati il primo consigliere effettivo della suddetta Corporazione ed il secondo consigliere effettivo della Corporazione delle costruzioni edili, entrambi in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista;
Vista la designazione del Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista per la nomina del fascista Miniati Gino a consigliere effettivo della Corporazione della meccanica, quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista in sostituzione del fascista d'Havet Mario nominato presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Miniati Gino cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione delle costruzioni edili ed è nominato consigliere effettivo della Corporazione della meccanica quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista in sostituzione del fascista d'Havet Mario che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione della meccanica.

Roma, addì 15 gennaio 1942-XX

MUSSOLINI

(334)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1941-XX.

Costituzione del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per il triennio 1942-XX-1944-XXIII.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132, col quale venne istituita l'Associazione nazionale per il controllo della combustione;
Visto l'art. 14 dello statuto dell'Associazione suddetta, approvato con R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2339;
Visti il R. decreto 21 novembre 1929, n. 2476, ed il R. decreto-legge 17 febbraio 1936, n. 421;
Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1939-XVII, registro n. 8, foglio n. 238, col quale fu provveduto alla composizione del Consiglio tecnico dell'Associazione anzidetta per il triennio 1939-1941;
Ritenuto che si deve provvedere alla composizione del nuovo Consiglio per il triennio 1° gennaio 1942-XX-31 dicembre 1944-XXIII;
Viste le designazioni fatte dalla Confederazione fascista degli industriali e dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, per il triennio 1° gennaio 1942-XX-31 dicembre 1944-XXIII, è composto dai signori:

Cattania Consigliere nazionale Umberto; Roma prof. ing. Francesco: designati dalla Confederazione fascista degli industriali;

Ambrosoli cav. ing. Filippo; Corigliano gr. uff. ingegnere Luigi; Foffano cav. ing. Piero; Sandulli ingegnere Domenico: designati dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione fra i direttori di Sezione;

Bianchini comm. dott. Gino; Medici prof. Mario; Merlini prof. ing. Gerolamo: di nomina ministeriale.

Art. 2.

Le funzioni di presidente del Consiglio tecnico sono affidate, per il triennio 1942-44, al Consigliere nazionale ing. Edmondo Del Bufalo.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 dicembre 1941-XX

Il Ministro: RICCI

(340)

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1941-XX.

Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione per il triennio 1942-XX-1944-XXIII.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, che istituisce l'Associazione nazionale per il controllo della combustione;

Visto l'art. 4 dello statuto dell'Associazione suddetta, approvato con R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2339;

Visto il R. decreto-legge 17 febbraio 1936, n. 421, convertito nella legge 2 giugno 1936, n. 1318;

Visto il decreto Ministeriale 28 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti il giorno 11 gennaio 1939, registro 8 Corporazioni, foglio n. 237, col quale fu costituito il Consiglio di amministrazione della predetta Associazione per il triennio 1939-41;

Ritenuto che si deve procedere alla composizione del nuovo Consiglio per il triennio 1° gennaio 1942-XX - 31 dicembre 1944-XXIII;

Viste le designazioni fatte dalla Confederazione fascista degli industriali e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, per il triennio 1° gennaio 1942-XX - 31 dicembre 1944-XXIII è composto dai signori:

1) Bacchella gr. uff. ing. Giulio Cesare;
2) Balella gr. uff. prof. Giovanni;
3) Borrelli gr. uff. dott. Francesco;
4) Gentili cav. Paolino;
5) Giordani comm. prof. Camillo;
6) Guicciardini ing. Diego;
7) Ichino gr. uff. ing. Emilio;
8) Lerario comm. Pietro;
9) Mainardis cav. uff. ing. Mario;
10) Masci comm. ing. Filippo;
11) Piaggio cav. uff. ing. Armando;
12) Triconi ing. Saro Bonaventura;

designati dalla Confederazione fascista degli industriali;

dal sig. Begnotti Consigliere nazionale Luigi, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

e dai signori:

1) Berio Senatore avv. Adolfo;
2) Del Bufalo Consigliere nazionale ing. Edmondo;
3) Angelelli comm. dott. Amleto;
4) Busachi comm. ing. Agostino;
5) Cordella comm. dott. Luigi;
6) Padovani cav. prof. Carlo;

di nomina ministeriale.

Art. 2.

Le funzioni di presidente e di vice-presidente del Consiglio di amministrazione sono affidate rispettivamente ai signori:

Berio Senatore avv. Adolfo e Del Bufalo Consigliere nazionale ing. Edmondo.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 dicembre 1941-XX

Il Ministro: RICCI

(341)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per le finanze ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 16 novembre 1941-XX, n. 1293, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1941-42.

(342)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Avviso di rettifica

Nel « supplemento ordinario » alla *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 3 maggio 1940-XVIII recante l'« Elenco delle persone che nell'anno scolastico 1938-1939 hanno conseguito, nei modi previsti dai regolamenti 9 dicembre 1926, n. 2480, 5 luglio 1934-XII, n. 1185, e 27 gennaio 1933-XI, n. 153, l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio » alla pagina 13, prima colonna, numero d'ordine 121 in luogo di *Bontebugnoli Franco* deve leggersi *Montebugnoli Franco*.

(352)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi del legname

Il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P. 216 del 12 gennaio corrente, ha stabilito quanto appresso per la disciplina dei prezzi del legname:

I. — ABETE - LARICE - PINO SILVESTRE - CIRMOLO.

Prezzo di vendita all'ingrosso per vagone completo e per merce resa franco vagone partenza alle stazioni ferroviarie base di Fortezza, Calalzo, Carnia, Postumia, Fiume.

Per le produzioni alpine (Valtellina, Valle d'Aosta, Valli Bergamasche ecc.) che non gravitano sulle predette stazioni base i prezzi s'intendono franco vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla segheria.

Nei prezzi dell'abete, del larice e del pino è compresa l'imposta sull'entrata per tutti i passaggi.

ABETE.

Tavolame abete conico lunghezza m. 4, larghezza cm. 16 in sopra, spessore mm. 20 a 60:

per avio, cm. 10 in sopra (collaudato come tale), L. 1250 al mc.;

per avio lunghezza inferiore a m. 4 (collaudo come tale), L. 1150 al mc.;

primo assortimento netto, L. 950 al mc.;

primo assortimento, L. 850 al mc.;

secondo assortimento, L. 740 al mc.;

secondo assortimento andante, L. 680 al mc.;

terzo assortimento, L. 625 al mc.;

quarto assortimento, L. 575 al mc.;

assortimento tombante (di qualsiasi provenienza), L. 680 al mc.;

netterello, da cm. 8 in sopra, L. 800 al mc.

Larghezza da cm. 8 a 15:	spessore mm. 20	spessore mm. 25-30
I, II	L. 710	L. 730 al mc.
III	» 605	» 625 »
tombante	» 660	» 680 »

	I - II	III	tombante
Tavolame abete, corto (bottolame) di m. 2 a 3,75, cm. 16 in sopra	L. 700	L. 590	L. 650 al mc.

Da m. 1 a 3,75, cm. 8 in sopra, tollerato il 10% in lunghezza:	mm. 12-15	mm. 20 in sopra
inferiore a m. 1	L. 130	L. 120 al q.le
detto	» 650	» 600 al mc.

Sopraprezzi:

per tavolame parallelo, L. 25 al mc.;

per tavolame spessore superiore a mm. 60, L. 25 al mc.;

per tavolame spessore mm. 10, L. 90 al mc.;

per tavolame spessore mm. 12-13, L. 70 al mc.;

per tavolame spessore mm. 14-15, L. 50 al mc.;

per tavolame e morali da m. 4,50 a 6, L. 30 al mc.

Per tavolame prismato a larghezze fisse, sul prezzo del tavolame da 16 cm. in sopra, lunghezza m. 4:

larghezze sino a cm. 15, L. 50 al mc.;

larghezze da cm. 16 a 20, L. 75 al mc.;

larghezze da cm. 21 a 25, L. 100 al mc.;

larghezze da cm. 26 a 30, L. 125 al mc.;

larghezze da cm. 31 a 35, L. 150 al mc.;

larghezze da cm. 36 a 40, L. 175 al mc.

per lunghezze da m. 4,50 a 6, L. 30 in più; oltre m. 6, aumento di L. 25 al mc. per ogni metro e frazione di metro di maggiore lunghezza.

Viene soppressa la maggiorazione per produzione pregiata, che era stata consentita nelle precedenti disposizioni.

Travi segate a misure obbligate a spigolo commerciale:

sezioni sino a cm. 20×20, lunghezza m. 4, L. 780 al mc.;

sezioni superiori, aumento di L. 10 al mc. per ogni due cm. in più di lato.

lunghezze superiori, aumento di L. 25 al mc. per ogni metro e frazione di metro di maggiore lunghezza.

detti: a spigolo vivo, aumento 10 %.

Smezzole abete, a spigolo commerciale m. 4 a m. 6:

sezione 8×20 e 10×20, L. 750 al mc.

dette: a spigolo vivo, aumento 10 %.

Travatura uso Trieste abete e pino silvestre, su distinta:

	m. 4 a 6	m. 7 a 8	m. 9 e oltre
sez. fino a 16-21	L. 480	L. 500	L. 520 al mc.
sez. oltre 16-21	» 500	» 520	» 540 »

Detta di *larice*, aumento L. 150 al mc.

Morali, m. 4:

	I	II	III	tombante
cm. 6×6 a 10×10	L. 880	780	680	730 al mc.
mezzi morali	» 900	800	700	750 »

Listelli:

	I - II		tombante	
	m. 4	m. 3 a 3,75	m. 4	m. 2 a 3,75
mm. 10×20 a 30	L. 1000	950	—	—
mm. 12 a 15×20 a 40	» 900	850	825	775 al mc.
mm. 12 a 15×45 a 100	» 875	800	800	750 »
mm. 20 a 50×30 a 100	» 850	800	750	700 »

lunghezze da m. 1 a 1,75, L. 50 in meno della lunghezza di m. 2 a 3,75.

Travetti abete segati con smusso, tipo da costruzione:

lunghezza m. 2,50 a 6, sezioni commerciali da cm. 6×8 a 10×12, L. 700 al mc.

Smezzole come sopra, m. 4 a 6, sezione cm. 8 a 10×16 a 20, L. 730 al mc.

Sottopelli come sopra, mm. 20, m. 2 a 4, L. 2 al metro lineare.

Refili di abete e pino come cadono dalla segagione, destinati alle fabbriche di cellulosa e cartiere, consegnati alla rinfusa, su vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla produzione, L. 25 al quintale.

Refili se di solo abete, tagliati a misura, scortecciati e legati a fasci su vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla produzione, L. 33 al quintale.

Per la produzione dell'Aspromonte e del Pollino i prezzi, di cui sopra, s'intendono riferiti alla merce consegnata su vagone alle stazioni ferroviarie di Reggio Calabria, Torre Cerchiara e Lagonegro.

Norme per la classifica degli assortimenti del legname di abete.

TAVOLAME.

Qualità speciale per avio. — Questa qualità speciale viene ricavata dall'assortimento primo netto mediante una selezione rigorosa, scegliendo le tavole con fibra dolce, diritta e con particolari requisiti di resistenza e deve essere commerciata sotto questa classifica, soltanto previo collaudo di un tecnico specializzato.

Primo assortimento netto. — Oltre che essere esente dai difetti tollerati nel primo assortimento, le tavole devono essere bianche, perfettamente lavorate, esenti da canastro. Sono tollerati non più di due o tre piccolissimi nodi (a spillo) e qualche piccola macchia prodotta dall'umidità.

Primo assortimento. — Le tavole devono essere perfettamente sane con pochi e piccoli nodi sani; legati e non raggruppati, esclusi i nodi trasversali od a baffo, il canastro, le sventature (spaccature nello spessore).

Sono parzialmente tollerate traccie di rosato sano e spaccature alle estremità, purchè diritte e non eccedenti la metà della larghezza della tavola.

Secondo assortimento. — Le tavole di secondo assortimento devono essere sane, ben lavorate, tollerato un leggero smusso. Sono ammessi i nodi sani, non viziosi, con tolleranza di quelli cadenti, purchè in numero limitato e di piccolo diametro, e quelli trasversali in numero non eccessivo.

Sono ammesse leggere sventature e strisce di rosato, nonchè le fenditure all'estremità, purchè diritte e non eccedenti la larghezza della tavola.

Secondo assortimento andante. — Qualità intermedia fra la seconda e la terza, sono ammessi tutti i difetti della seconda qualità in misura sensibilmente accentuata.

Terzo assortimento. — Appartengono a questa qualità le tavole screpolate, tarlate, spaccate, rosate, con qualche traccia di fradicio duro, annerite per deficiente asciugamento, con numerosi nodi trasversali, nodi viziosi, cadenti, molto grossi e numerosi; tavole eccessivamente coniche e comunque male lavorate.

Sono escluse quelle rotte e quelle con fradicio molle.

Quarto assortimento. — Sono ammessi tutti i difetti che comportano la esclusione dalla terza. Benchè si tratti di materiale di scarto, ciascuna tavola deve potersi praticamente utilizzare per almeno tre quarti.

Netterello o ladino. — Sono tavole in larghezza da cm. 8 in avanti, con pochi e piccolissimi nodi; possono essere rosate, parzialmente annerite. Sono tollerati smussi anche accentuati, svente, limitate fenditure alle estremità. E' escluso il canastro.

MORALAME.

Morali e mezzi morali di primo assortimento. — Devono essere perfettamente sani, diritti, segati a spigolo vivo, non anneriti, segati fuori cuore ed esenti da nodi viziosi, grossi e raggruppati.

Sono tollerate moderate fenditure causate dalla stagionatura.

Morali e mezzi morali di secondo assortimento. — Devono essere sani, diritti, segati a spigolo vivo, tollerato un leggero smusso su due fili, segati anche con cuore. Sono tollerate leggere curvature, tracce di annerimento e di rosato, fenditure non eccessive. Sono ammessi i nodi sani, non viziosi.

Morali e mezzi morali di terzo assortimento. — Questa qualità comprende i pezzi curvi, rosati, con fenditure profonde, con sensibile smusso anche sui quattro spigoli, tarlati, anneriti e con nodi viziosi, grossi e numerosi, e con difetti di lavorazione.

LARICE.

Tavolame larice conico, m. 4, larghezza cm. 16 in avanti, mm. 20 a 60:

primo assortimento netto, L. 1200 al mc.;
primo assortimento, L. 1000 al mc.;
secondo assortimento, L. 900 al mc.;
secondo assortimento andante, L. 800 al mc.;
terzo assortimento, L. 675 al mc.;
quarto assortimento, L. 550 al mc.

Spessori superiori a mm. 60, aumento di L. 35 al mc.; per tavolame parallelo, aumento di L. 50 al mc.

Larghezza cm. 8 a 15:

	Conico mm. 20	Conico mm. 25/30	Parallelo mm. 20	Parallelo mm. 25/30
primo - secondo	L. 850	L. 875	L. 900	L. 925 al mc.
terzo	» 630	» 650	» 680	» 700 »
tombante	» 700	» 725	» 750	» 775 »

Tavolame larice corto da m. 2 a 3,75, cm. 16 in sopra:

	I	II	III	Tombante
mm. 20 a 30	L. 900	L. 800	L. 600	L. 650 al mc.
mm. 35 a 60	» 950	» 850	» 650	» 700 »

da m. 1 a 3,75, cm. 8 in sopra, mm. 20 in sopra: L. 90 al quintale pari a L. 625 al mc.

Roversi larice, da m. 2 a 4, assortimento tombante L. 800 al mc.

Morali larice:

	I	II	III	Tombante
di m. 4	L. 1000	L. 900	L. 700	L. 850 al cm.

da m. 4,50 a m. 6, aumento di L. 50 al mc.

Travi segate a misure obbligate a spigolo commerciale:

sino a cm. 20×20, lunghezza m. 4, L. 900 al mc.;
sezioni superiori, aumento di L. 10 al mc. ogni due cm. di lato in più;
lunghezze superiori, aumento di L. 25 al mc. per ogni metro o frazione di metro di maggiore lunghezza;
detti segati a spigolo vivo, aumento del 10 %

PINO SILVESTRE.

Tavolame conico m. 4, cm. 16 in avanti:

primo assortimento netto, L. 1000 al mc.;
primo assortimento, L. 900 al mc.;
secondo assortimento, L. 800 al mc.;
terzo assortimento, L. 650 al mc.

Per le altre qualità di pino silvestre valgono i prezzi stabiliti per il legname di abete.

CIRMOLO.

Tavolame refilato con tolleranza di smusso, larghezza da cm. 12 in sopra:

	mm. 25 a 40	60/120
lunghezza di m. 4	L. 900	L. 1000 al mc.
lunghezza da m. 2 a 3,90	» 800	» 900 »
lunghezza da m. 1 a 1,90	» 650	» 800 »

II. — PINO SILANO.

Prezzi di vendita all'ingrosso per merce resa franco vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla produzione.

1) *Tavolame*, lunghezza m. 4, mm. 25 in sopra, cm. 16 in avanti:

qualità netto, L. 700 al mc.;
qualità monte, L. 530 al mc.;
spessore mm. 20, L. 20 al mc. in più;
spessore mm. 12-15, L. 50 al mc. in più;
larghezze cm. 8 a 15, L. 30 al mc. in meno;
cortame m. 1 a 1,90, L. 50 al mc. in meno;
cortame m. 2 a 3,75, L. 30 al mc. in meno.

2) *Morali*:

di m. 4, sezioni commerciali 6×6 e 10×10, L. 600 al mc.;
da m. 4,50 a 6, sezioni commerciali, L. 650 al mc.

3) *Travi asciate uso Trieste*, sezioni commerciali in monte:

lunghezze m. 4 in sopra, in monte, L. 400 al mc.;
sezioni e lunghezze su distinte, L. 50 in più al mc.

4) *Travi e bordonali segati od asciati a spigolo, testa a testa*:

sezioni in monte da cm. 12×12 in avanti, lunghezza m. 4, L. 500 al mc.

lunghezze superiori, sino a m 8, aumento di L. 25 al mc. per ogni metro o frazione di metro di maggiore lunghezza.

5) *Refili*: come cadono dalla sega, caricati alla rinfusa, L. 25 al quintale.

III. — TAVOLAME PIOPPO.

Prezzi di vendita all'ingrosso per merce resa franco vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla produzione.

Valle padana: tavolame pioppo non refilato, spessori mm. 25 in sopra; larghezza cm. 14 in avanti; lunghezze commerciali:

tipo canadese, in monte, L. 700 al mc.;
tipo nostrano, in monte, L. 650 al mc.;
per spessori di mm. 20, aumento di L. 50 al mc.

Nella vendita al consumo la merce sarà assortita come segue:

tipo Avio, sotto collaudo; primo; secondo; mercantile, da costruzione.

I relativi prezzi saranno fissati dai Consigli provinciali delle corporazioni sulla base dei prezzi in monte e comunicati a questo Ministero per l'eventuale loro perequazione.

IV. — TAVOLAME CASTAGNO.

Prezzi di vendita all'ingrosso per merce resa franco vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla produzione.

Produzione Campania:

tavolame da m. 1 a 3-3,50, spessori commerciali, in monte, L. 600 al mc.

Produzione Lazio:

tavolame, da m. 2 a 3, spessori commerciali, in monte L. 700 al mc.

Travatura asciata da costruzione:

dimensioni come d'uso, L. 500 al mc.

Travicelli castagno, grossolanamente squadrati alla romana:

lunghezza da m. 2,50 a 3, cm. 8 a 12 di lato, L. 6 cad.

Passoni castagno tipo romano:

lunghezza m. 2, L. 2,25 cad.

Produzione toscana e provincie confinanti:

tavolame da m. 1,20 in sopra, spessori commerciali in monte, L. 700 al mc.

Produzione Piemonte:

tavolame da m. 1 in sopra, spessori commerciali in monte, L. 750 al mc.

Nella vendita al consumo la merce sarà assortita come segue:

primo speciale; primo; secondo; terzo; mercantile.

I relativi prezzi saranno fissati dai Consigli provinciali delle corporazioni sulla base dei prezzi in monte, e comunicati a questo Ministero per l'eventuale loro perequazione.

V. — DOGHE DI CASTAGNO.

Prezzi di vendita all'ingrosso per merce consegnata su vagone stazione ferrovie dello Stato più vicina alla produzione:

lungh. 115, spessore 28-30 mm., L. 160 per bottata di 6 fili;
lungh. 105, spessore 25-26 mm., L. 160 per bottata di 8 fili;
lungh. 95, spessore 24-25 mm., L. 160 per bottata di 12 fili;
lungh. 95, spessore 10-20 mm., L. 160 per bottata di 16 fili;
lungh. 85, spessore 18-20 mm., L. 160 per bottata di 18 fili;
lungh. 65, spessore 22-24 mm., L. 160 per bottata di 20 fili.

VI. — TAVOLAME FAGGIO.

Prezzi di vendita all'ingrosso per merce resa franco vagone stazione ferrovie Stato più vicina alla produzione:

tavolame faggio naturale, non refilato, spessore da mm. 27 a 100; lunghezze da m. 2 in sopra in monte, tollerato il 20 % di cortame da m. 1 a 1,90.

Produzione della Venezia Giulia: in monte, L. 650 al mc.

Produzione della Calabria, Basilicata, Abruzzi: in monte, L. 600 al mc.

Nella vendita al consumo la merce sarà assortita come segue:

primo netto; primo; secondo; terzo; mercantile.

I relativi prezzi saranno fissati dai Consigli provinciali delle corporazioni sulla base dei prezzi in monte e comunicati a questo Ministero per l'eventuale loro perequazione.

Tavolame faggio evaporato produzione della Calabria, Basilicata ed Abruzzi:

refilato 1ª qualità, L. 1500 al mc.;
refilato 2ª qualità, L. 1300 al mc.;
detto non refilato, L. 50 al mc. in meno.

VII. — ONTANO DI MONTAGNA.

Per il *tavolame di ontano* (naturale o evaporato) di montagna della Calabria, Basilicata, Abruzzi valgono gli stessi prezzi sopra riportati rispettivamente per il *tavolame di faggio naturale* e per il *tavolame di faggio evaporato*.

VIII. — Per gli altri legnami di produzione nazionale non considerati nel presente provvedimento, i Consigli delle corporazioni delle Provincie di produzione fisseranno i prezzi di vendita all'ingrosso franco vagone partenza stazione ferrovie Stato più vicina al luogo di produzione e ne daranno comunicazione a questo Ministero.

Per i seguenti legnami, i prezzi dovranno essere riferiti alla merce in tavoloni: noce, rovere, olmo, frassino, robinia, ontano, platano, tiglio, acero.

Per i legnami d'importazione estera, che non trovino il corrispondente di produzione nazionale, le ditte importatrici potranno richiedere la fissazione del prezzo di vendita con domanda da presentarsi a questo Ministero per tramite delle competenti Organizzazioni nazionali di categoria.

Prezzo per la vendita da magazzino nei luoghi di consumo.

I Consigli provinciali delle corporazioni dovranno provvedere alla pubblicazione di un apposito listino per stabilire i prezzi di vendita da magazzino del legname commerciato nelle rispettive Provincie.

La determinazione dei prezzi di vendita al consumo dovrà essere fatta aggiungendo ai prezzi stabiliti per la vendita all'ingrosso l'importo delle effettive spese di trasporto per vagone completo rispettivamente dalla stazione base o dalla stazione di partenza fino al magazzino di vendita. Inoltre terranno conto della imposta sull'entrata, nel caso che questa non sia compresa « una tantum » nel prezzo di vendita all'ingrosso, e consentiranno una maggiorazione per il servizio di distribuzione, che non potrà eccedere in nessun caso il 15 % riferito al prezzo in partenza stabilito per la vendita all'ingrosso.

Per i Comuni non riforniti direttamente dalla produzione, i Consigli provinciali delle corporazioni potranno autorizzare una maggiorazione sui prezzi di listino corrispondenti alle ulteriori spese di trasporto che i rivenditori sopportano dal magazzino del grossista di normale rifornimento.

La maggiorazione del 15 % come sopra calcolata comprende tutto il servizio di distribuzione.

Copia dei listini di prezzo di vendita al consumo sarà trasmessa a questo Ministero.

Disposizioni generali.

1) I prezzi massimi come sopra determinati dovranno essere rispettati per le vendite del legname qualunque sia la sua origine.

2) Nelle vendite del legname la merce dovrà essere fatturata nelle voci previste nei listini nazionali o locali.

3) Per i legnami resinosi, il calcolo della differenza nel nolo ferroviario fra la stazione effettiva di spedizione e la stazione base più vicina potrà essere fatto con riferimento ad un peso convenzionale di cinque quintali per mc. per l'abete e di sette quintali per mc. per il larice.

4) I rivenditori di legname dovranno tenere esposto il listino dei prezzi emanato dai locali Consigli provinciali delle corporazioni.

Dovranno altresì tenere distinto il legname dei diversi assortimenti, per permettere i controlli sulle qualità messe in vendita.

(313)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Annullamento di marchi di fabbrica

Il marchio di fabbrica n. 56300 registrato il 4 dicembre 1937 al nome della « Ellem » S. A. Medicinali a Milano, e compreso nell'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile 1938, n. 97, è stato annullato in seguito a rinuncia fattane dalla titolare con dichiarazione del 15 novembre 1941 autenticata dal dott. Augusto Manzoni coadiutore temporaneo del dott. Attilio Raimondi, notaio in Milano, e presentata presso il Consiglio provinciale delle corporazioni di Torino il 2 dicembre 1941-XX.

Il direttore: ZENGARINI

(343)

Il marchio di fabbrica n. 56026 registrato il 21 ottobre 1937 al nome della S. A. Maggioni & C., a Milano, e compreso nell'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio 1938, n. 44, è stato annullato in seguito a rinuncia fattane dalla titolare con dichiarazione del 6 novembre 1941 autenticata dal notaio dott. Ezechiele Zanzi a Busto Arsizio e presentata presso il Consiglio provinciale delle corporazioni di Milano l'11 dicembre 1941-XX.

(344) *Il direttore*: ZENGARINI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sostituzione del presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Potenza

Con R. decreto 29 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1942-XX, registro 1 Lavori pubblici, foglio 138, l'avv. Guido Montesano è stato nominato presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Potenza, in sostituzione del prof. Emilio Gallicchio, dimissionario.

(345)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 21 gennaio 1941-XX - N. 13

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,05	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6470
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7905	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	—	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,175
Id. 3,50 % (1902)	76,725
Id. 3 % lordo	52,525
Id 5 % (1935)	92,975
Redimibile 3,50 % (1934)	73,20
Id. 5 % (1936)	94,325
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94,875
Buoni Tesoro novenn. 4 % scad. 15 febbraio 1943	98,475
Id. Id Id 4 % Id. 15 dicembre 1943	98,05
Id. Id. Id. 5 % Id (1944)	98,10
Id. Id. Id. 5 % Id. (1949)	97,375
Id. Id. Id. 5 % Id. (1950)	97,40

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 22 gennaio 1942-XX - N. 14

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,05	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7905	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S U. America (dollaro)	—	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,20
Id. 3,50 % (1902)	76,80
Id. 3 % lordo	52,65
Id. 5 % (1935)	93 —
Redimibile 3,50 % (1934)	73,15
Id 5 % (1936)	94,30
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94,90
Buoni Tesoro novenn. 4 % scad. 15 febbraio 1943	98,475
Id. Id Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	98,075
Id. Id Id. 5 % Id. (1944)	98,175
Id. Id. Id. 5 % Id. (1949)	97,425
Id Id. Id 5 % Id. (1950)	97,275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 94.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 43-8822 — Data: 13 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Livorno — Intestazione: Scardigli Derna fu Gino — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale: L. 400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9972 — Data: 16 luglio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Viterbo — Intestazione: Rossini Alfredo fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3269 — Data: 10 maggio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Firenze — Intestazione: Stilli Roberto fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 684 — Data: 14 marzo 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Pavia — Intestazione: Banca Giuseppe Giacobone di Varzi — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale L. 12.400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4428 — Data: 13 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Avellino — Intestazione: D'Amore Gaetano fu Agostino — Titoli del Debito pubblico: quietanza — Capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3791 — Data: 18 settembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Bari — Intestazione: Stifano Vincenzo di Andrea — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale: L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7467 — Data: 31 gennaio 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Foggia — Intestazione: Francavilla Antonio fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale: L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 25162 — Data: 22 marzo 1937 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Roma — Intestazione: Ruggeri Virginio fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale: L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 27960 — Data: 16 settembre 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia Tesoreria di Udine — Intestazione: Tirelli Marcello fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: quietanze — Capitale: L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1661 — Data: 3 giugno 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ric. — Intestazione: Rossoni Luigi fu Ettore — Titoli del Debito pubblico: Cons. 3,50 % — Rendita L. 140.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2575 — Data: 28 dicembre 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ric. — Intestazione: Spiess Anna di Gastone — Titoli del Debito pubblico: 11 Rend. 5 % — Rendita L. 9000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 dicembre 1941-XX

(80) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica

Nell'avviso-diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 in data 23 dicembre 1941-XX — il numero (325454) e l'ammontare della rendita (L. 565) riferibili al certificato del P.R. 3,50 % (1934) intestati a Gallico Bettina di Raffaele, devono intendersi rispettivamente rettificati in: 193861 e 395,50.

(346)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Maggiorazioni di prezzo per le polpe di carrube

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha determinato, per le polpe di carrube destinate all'industria, le seguenti maggiorazioni da applicarsi al prezzo di L. 101,00 a quintale, base novembre 1941, a suo tempo fissato per le polpe di carrube:

lire 90 al quintale per le polpe di carrube provenienti dal raccolto 1941;

lire 45 al quintale per le polpe di carrube provenienti dal raccolto 1940.

Restano valide le altre condizioni precedentemente fissate.

Roma, addì 27 gennaio 1942-XX

p. *Il Ministro*: PASCOLATO

(374)

Comunicato relativo alla valutazione ed ai prezzi al consumo del bestiame bufalino

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Comitato centrale di coordinamento e controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità presso il Direttorio nazionale del P.N.F., in relazione alla nuova disciplina delle carni bufaline, ha determinato quanto segue:

1) La tabella di valutazione del bestiame bovino da macello è estesa al bestiame bufalino, che entra a far parte del gruppo C, con esclusione delle prime due categorie (vitelli da latte e vitelloni extra);

2) Il bestiame bufalino da macello è, pertanto, suddiviso nelle stesse quattro categorie del bestiame bovino, e cioè:

a) vitelloni, giovenche, manzi e manze;
b) buoi;
c) vacche;
d) tori.

Ciascuna categoria conserva la suddivisione nelle rispettive qualità;

3) Anche per il bestiame bufalino vige la clausola per la quale i capi di maggiore rendimento potranno essere classificati nel gruppo *B*;

4) I prezzi al consumo saranno gli stessi di quelli determinati per i bovini di gruppo *C*.

Roma, addì 27 gennaio 1942-XX

p. *Il Ministro*: PASCOLATO

(373)

Prezzi del bestiame equino da macello e delle frattaglie equine

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sentito il Comitato centrale di cordinamento e controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità presso il Direttorio nazionale del P.N.F., ha determinato, come risulta dalle allegate tabelle, i nuovi prezzi a peso vivo del bestiame equino da macello, i tagli che dovranno risultare dalla sezionatura dei quattro quarti ed i prezzi al consumo delle frattaglie equine.

I prezzi entrano in vigore con il 1° febbraio 1942-XX.

Roma, addì 27 gennaio 1942-XX

p. *Il Ministro*: PASCOLATO

TABELLA A.

Tabella nazionale di valutazione del bestiame equino da macello

QUALITÀ	Prezzo a peso vivo (in lire al chilogrammo)	
	Cavalli	Asini, muli e bardotti
1ª Qualità: Capi di resa superiore al 55 %; resa base 56 %	5,50	4,90
2ª Qualità: Capi di resa dal 45 % al 55 % resa 50 %	4,70	4,10
3ª Qualità: Capi di resa inferiore al 45 %; resa base 44 %	3,90	3,30

Maggiorazioni e diminuzioni

1ª qualità: maggiorazione di L. 0,10 per ogni punto in più sulla resa base.

2ª qualità: maggiorazione di L. 0,10 per ogni punto in più sulla resa base; diminuzione di L. 0,10 per ogni punto in meno sulla resa base.

3ª qualità: diminuzione di L. 0,10 per ogni punto in meno sulla resa base.

TABELLA B.

Tabella dei tagli della carne equina

1. Filetto
2. Primo taglio:
   a) lombo e costa;
   b) polpa di coscia;
   c) polpa di spalla.
3. Secondo taglio:
   a) magro di sottospalla;
   b) magro di petto;
   c) polpa di garretti e spuntature;
   d) collo.
4. Macinato:
   a) pancia;
   b) ritagli delle altre parti.

TABELLA C.

Prezzi al consumo delle frattaglie equine
(in lire al chilogrammo)

1. Fegato	11,50
2. Cuore	9,00
3. Reni	9,50
4. Milza	3,50
5. Polmone	3,50
6. Lingua	16,50
7. Cervello e filone	19,50
8. Spolpo di testa	11,00
9. Ossa	0,50
10. Trippa e budella	5,50

(372)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Monte Giberto (Ascoli Piceno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 4 gennaio 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Monte Giberto, avente sede nel comune di Monte Giberto (Ascoli Piceno), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 7 giugno 1941-XIX, con il quale il dott. Luigi Capparucci è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il signor Luigi Frenquellucci fu Calisto è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Monte Giberto, avente sede nel comune di Monte Giberto (Ascoli Piceno), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Luigi Capparucci.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(318)

Sostituzione del commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Massalubrense (Napoli)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il proprio provvedimento in data 25 novembre 1939-XVIII, col quale il signor Luigi Grassia è stato nominato commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Massalubrense, con sede in Massalubrense, a sensi dell'articolo 64 del succitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Considerato che il predetto commissario provvisorio ha trasferito la propria residenza e che occorre, pertanto, provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il comm. Francesco De Nava è nominato commissario provvisorio del Monte di credito su pegno di Massalubrense, con sede in Massalubrense (Napoli), in sostituzione del signor Luigi Grassia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(292)

Conferma in carica di un sindaco del Monte di credito su pegno di Milano

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduti il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;

Veduto l'art. 17 dello statuto del Monte di credito su pegno di Milano, con sede in Milano, approvato con decreto 9 gennaio 1941-XIX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Dispone:

Il gr. uff. Fernando Pozzani è confermato sindaco del Monte di credito su pegno di Milano, con sede in Milano, per l'esercizio 1942-XX-XXI e resterà in carica fino all'approvazione del relativo bilancio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino dell'Ispettorato.

Roma, addì 21 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(317)

Autorizzazione alla Banca mutua popolare agricola di Lodi (Milano) a rilevare le attività e le passività della Cassa rurale di San Zenone al Po, in liquidazione, con sede in San Zenone al Po (Pavia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 54 e 55 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto l'atto stipulato in data 8 gennaio 1942-XX fra la Banca mutua popolare agricola di Lodi, società anonima cooperativa con sede in Lodi (Milano) e la Cassa rurale di San Zenone al Po, società cooperativa in nome collettivo con sede in San Zenone al Po (Pavia), in liquidazione ordinaria, relativa alla cessione delle attività e passività della seconda azienda alla prima;

Autorizza

la Banca mutua popolare agricola di Lodi, società anonima cooperativa con sede in Lodi (Milano), a rilevare le attività e passività della Cassa rurale di San Zenone al Po, società cooperativa in nome collettivo con sede in San Zenone al Po (Pavia), in liquidazione ordinaria, in conformità dell'atto menzionato nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 gennaio 1942-XX

V. AZZOLINI

(316)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Revoca del concorso a cinque posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 28 ottobre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1941-XX, registro 29, foglio 46, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 5 dicembre 1941-XX, n. 288, col quale è stato indetto un concorso per titoli a cinque posti di inserviente in prova, nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Ritenuto che, giusta la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 1941-XX n. 32633/1.3.1, i posti come sopra destinati al concorso stesso debbono essere assegnati senza concorso ai minorati di guerra a norma degli articoli 7 della legge 25 marzo 1917, n. 481, e 70 del regolamento approvato con R. decreto 29 febbraio 1930, n. 651;

Decreta:

E' revocato il succitato decreto Ministeriale col quale è stato indetto un concorso per titoli a cinque posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Roma, addì 24 dicembre 1941-XX

Il Ministro: GORLA

(353)

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Veduto il precedente decreto n. 28730, div. 3ª, del 20 novembre 1941-XX, con il quale la signorina Brustia Berbardina, ostetrica condotta di Graglia, in relazione alle risultanze del concorso bandito da questa Prefettura per titoli e per esami a cinque posti di ostetrica condotta comunale e consorziale vacanti al 30 novembre 1939, venne, fra le altre, dichiarata vincitrice del detto concorso per il posto di Candelo;

Dato che la suddetta ostetrica, come da comunicazione in data 31 dicembre 1941, n. 14 del podestà di Candelo, ha dichiarato di rinunciare al posto e considerata la necessità di provvedere per l'assegnazione dello stesso ad altra ostetrica, in relazione all'ordine di graduatoria ed alla indicazione delle sedi designate in ordine di preferenza;

Veduti gli articoli 55 e 23 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi sanitari;

Decreta:

E' dichiarata vincitrice del concorso suddetto per la condotta di Candelo, l'ostetrica Delfina Ranghini di Secondo, residente a Cambiasca (provincia di Novara).

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Regia prefettura e del Comune interessato.

Vercelli, addì 5 gennaio 1942-XX

Il prefetto: BARATELLI

(276)

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il precedente decreto n. 28730, div. 3ª, del 20 novembre 1941-XX, con il quale la signorina Torretti Amalia, della Scuola di ostetricia di Vercelli, in relazione alle risultanze della graduatoria del concorso bandito da questa Prefettura a cinque posti di ostetrica condotta comunale e consorziale vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1939, veniva, fra le altre, dichiarata vincitrice del detto concorso per la condotta di Bioglio;

Dato atto che la suddetta ostetrica, come da comunicazione in data 26 dicembre 1941-XX, del podestà di Bioglio, ha dichiarato di rinunciare al posto;

Considerata la necessità di provvedere per l'assegnazione dello stesso ad altra ostetrica in relazione all'ordine di graduatoria ed alla indicazione delle sedi designate in ordine di preferenza;

Veduti gli articoli 55 e 23 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi sanitari;

Decreta:

E' dichiarata vincitrice del concorso suddetto per la condotta di Bioglio l'ostetrica Angela Specogna, attualmente in servizio a Villa S. Lucia (provincia di Frosinone).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Regia prefettura e del Comune interessato.

Vercelli, addì 5 gennaio 1942-XX

Il prefetto: BARATELLI

(277)

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti nei Comuni della provincia di Avellino al 30 novembre 1939-XVII, formulata dalla Commissione giudicatrice con sede in Napoli nominata con decreto Ministeriale 6 marzo 1941-XIX;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvate con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta di cui sopra:

1. Visani Natalina . . . . . con voti 46,000/100
2. Crea Giovanna . . . . . » 45,500/100
3. Mercuro Francesca . . . . » 44,750/100
4. Spera Maria . . . . . . » 42,250/100
5. Gaiba Bruna, coniugata con prole » 41.000/100
6. Benazzi Clara . . . . . » 41.000/100
7. Petretta Maria . . . . . » 39.500/100
8. Abate Concetta . . . . . » 36.500/100

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Avellino, addì 14 dicembre 1941-XX

Il prefetto: TRIFUOGGI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Visto il proprio decreto in data 14 dicembre n. 37702, riguardante l'approvazione della graduatoria del concorso a sei posti di ostetrica condotta, vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1939-XVIII;

Ritenuto che le prime sei graduate hanno richieste le seguenti sedi:

1. Visani Natalina - Bisaccia, Paternopoli, Taurasi, Castelvetere, Ospedaletto e S. Stefano del Sole;
2. Crea Giovanna - S. Stefano del Sole, Castelvetere, Taurasi, Paternopoli, Ospedaletto e Bisaccia;
3. Mercuro Francesca - Castelvetere, Paternopoli e Taurasi;
4. Spera Maria - Bisaccia, Taurasi, S. Stefano del Sole, Ospedaletto, Paternopoli e Castelvetere;
5. Gaiba Bruna - Castelvetere, Paternopoli, Ospedaletto, Taurasi, S. Stefano del Sole e Bisaccia;
6. Benazzi Clara - Taurasi, Paternopoli, Bisaccia, Castelvetere, S. Stefano del Sole e Ospedaletto;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoelencate concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra per il posto a fianco di ciascuna di esse indicato:

1. Visani Natalina - Bisaccia;
2. Crea Giovanna - S. Stefano del Sole;
3. Mercuro Francesca - Castelvetere di Calore;
4. Spera Maria - Taurasi;
5. Gaiba Bruna - Paternopoli;
6. Benazzi Clara - Ospedaletto d'Alpinolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Avellino, addì 15 dicembre 1941-XX

Il prefetto: TRIFUOGGI

(201)

REGIA PREFETTURA DI RIETI

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Visti i precedenti decreti prefettizi circa l'approvazione della graduatoria pel concorso ai posti di ostetrica condotta vacanti di titolare nella Provincia al 30 novembre 1938 e l'assegnazione delle sedi alle vincitrici del concorso stesso;

Considerato che le ostetriche nominate al posto di Borgocollefegato (2ª condotta) hanno rinunciato e che l'ostetrica Napoleone Maria, già nominata nella condotta di Poggio San Lorenzo, interpellata ai sensi dell'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281, ha fato conoscere di accettare la predetta condotta di Borgocollefegato;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento succitato;

Decreta:

L'ostetrica Napoleone Maria è assegnata alla 2ª condotta di Borgocollefegato.

Il presente decreto sarà pubblicato, oltre che nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Rieti, addì 8 gennaio 1942-XX

Il prefetto: CARATTI

(274)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.